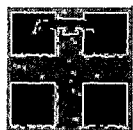




CC 02-18-02/1324/2018/X



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1320
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



Oggetto: *Grave situazione Italiaonline S.p.A.. Attivarsi con urgenza affinché venga aperto un Tavolo regionale di confronto con tutti i soggetti coinvolti.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessso che

- il 20 giugno 2016, SEAT Pagine Gialle – nata nel lontano 1925 come Società degli Elenchi Ufficiali per gli abbonati del telefono e per decenni presenza di grandissima importanza fortemente radicata sul territorio torinese – si è fusa, per incorporazione, con Italiaonline, diventando Italiaonline S.p.A. (di seguito IOL);
- in data 30 agosto 2016, la società - che nel frattempo ha trasferito la sede legale nel milanese - ha avanzato la richiesta di cassa integrazione per riorganizzazione aziendale;
- allo stato attuale è ancora vigente un accordo siglato presso il Ministero dello Sviluppo economico (MISE) che prevede un massiccio ricorso alla CIGS, vigente sino al 18 giugno 2018. Più precisamente, a livello nazionale, dei 1.130 dipendenti di IOL, 242 sarebbero in CIGS a zero ore. I lavoratori della sede di Torino sarebbero 489, di cui 104 in CIGS a zero ore. Si sottolinea, tuttavia, come tali dati non siano da considerarsi certi poiché forniti dall'azienda in Assolombarda in maniera poca chiara;

- nei giorni scorsi, IOL ha annunciato la chiusura della sede di Torino. Dal punto di vista occupazionale si tratterebbe di 400 esuberanti in tutta Italia, ma a pagare il prezzo più alto sarebbe la sede torinese che verrebbe del tutto smantellata. Dei 489 dipendenti di Torino si salverebbero solo in 241 - a cui verrà proposto il trasferimento ad Assago, in provincia di Milano - il resto, ossia 248 persone (che risulterebbero per l'appunto in esuberanti) perderebbero il posto di lavoro. Il timore è che la proposta di trasferimento possa trasformarsi, nei fatti, in altri licenziamenti, che colpirebbero inevitabilmente chi non accetterà lo spostamento in Lombardia;

appreso che

- la media di età dei lavoratori dell'*ex Seat* di Torino è di 47 anni, per cui oltre al dramma dei licenziamenti, per loro e le loro famiglie, si aggiungerebbero inevitabilmente anche le difficoltà connesse ad un non semplice ricollocamento nel mondo del lavoro;
- i tagli, peraltro, non finirebbero qui: IOL avrebbe, infatti, previsto altri 150 esuberanti, che coinvolgerebbero le altre sedi italiane della società;
- la preoccupazione delle organizzazioni sindacali è che tale gravissima situazione possa poi estendersi anche a tutto l'indotto *ex Seat*, quindi anche a ciò che riguarda la controllata Prontoseat (società di *call center* con 250 dipendenti che, nelle scorse settimane, ha licenziato il direttore delle risorse umane e il direttore *operation*), le DLS e tutte le altre aziende che, direttamente o indirettamente, sono collegate a IOL. Si parla di circa 1.000 lavoratori soltanto sul territorio piemontese;

sottolineato che

- nella giornata di ieri si è svolto uno sciopero di 4 ore dei dipendenti torinesi di IOL, con un presidio di 200 dipendenti radunatosi sotto la sede del capoluogo piemontese. Tale sciopero dovrebbe, peraltro, continuare nei prossimi giorni;
- il prossimo 16 marzo, il Presidente della Regione Chiamparino e l'Assessora al Lavoro Pentenero parteciperanno al Tavolo convocato al MISE per affrontare la situazione dei lavoratori della sede di Torino di IOL;

ritenuto, dunque, che

- sia fondamentale garantire ai lavoratori della sede di Torino di IOL il massimo impegno istituzionale affinché si trovi una soluzione certa che salvaguardi il più possibile gli attuali livelli occupazionali;
- occorra ribadire la ferma contrarietà a qualsivoglia ipotesi di ristrutturazione che preveda una riduzione di personale;
- sia necessario intervenire affinché si possa evitare che tale grave situazione, considerata anche la recente crisi che ha coinvolto la Embraco, possa mettere ulteriormente a dura prova il tessuto economico del nostro territorio.

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- **ad attivarsi con urgenza** affinché venga aperto un Tavolo regionale di confronto con tutti i soggetti coinvolti in modo tale da salvaguardare, il più possibile, gli attuali livelli occupazionali della sede di Torino di Italiaonline S.p.A..

Torino, 8 marzo 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)